



Scuola dell'Infanzia Paritaria
"Principe di Napoli" ENNA



Piano Triennale Offerta Formativa (PTOF)

2022/2025



INDICE

PREMESSA

SEZIONE 1: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

1.1	IDENTITA' DELL'ISTITUTO.....	5
1.2	PROFILO E MEMORIA DELLA SCUOLA.....	5
1.3	COME CONTATTARCI.....	6
1.4	COME RAGGIUNGERCI.....	6
1.5	OBIETTIVI EDUCATIVI.....	6

SEZIONE 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE.....8

SEZIONE 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1	RISORSE FINANZIARIE.....	9
3.2	RISORSE MATERIALI – STRUTTURALI.....	9
3.3	ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI.....	9
3.4	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA.....	10
3.5	RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIE - TERRITORIO.....	11
3.6	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA, PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI	11
3.7	AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	12
3.8	CRITERI METODOLOGICI.....	12
3.9	AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE.....	16
3.10	PROGETTI DI EDUCAZIONE AI VARI LINGUAGGI CULTURALI	17
3.11	LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	19
3.12	I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA.....	20

SEZIONE N. 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

4.1	IL PERSONALE DELLA SCUOLA	21
4.2	PERSONALE DI SEGRETERIA.....	22
4.3	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	23

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo statuto dell'ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R . 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, dalla Legge 107/2015 art. 1, comma 1-2-3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009.

Il P.T.O.F contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il documento è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative. L'attuale stesura del P.T.O.F. ha valore per il periodo 2022/2025. La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso la presentazione ai genitori all'atto dell'iscrizione e pubblicazione sul sito della scuola: [www. stitutofrancescanoenna.it](http://www.stitutofrancescanoenna.it)

Il P.T.O.F della scuola dell'infanzia Principe di Napoli sintetizza, quindi, le indicazioni organizzative e gestionali e le finalità educative e didattiche progettate per le esigenze del territorio cui offre il suo servizio.

Il collegio docenti in data 02/01/2024 apporta delle modifiche al PTOF 2022/2025 e successivamente

REDIGE e APPROVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il presente P.T.O.F. è stato elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per l'attività della scuola e delle scelte di gestione, tenendo presente il Progetto Educativo d'Istituto specifico della nostra scuola.

Descrive l'intera realtà scolastica e vuole essere una concreta risposta ai bisogni, alle attese e alla vita della nostra Comunità Educante inserita nel proprio contesto territoriale.

Così come Papa Francesco ci indica "La scuola cattolica deve trasmettere una cultura integrale, non ideologica e, in concreto, è chiamata a favorire l'armonia delle diversità", insistendo sul concetto di "Gettare ponti". Il Papa ha sottolineato l'alta missione che hanno gli istituti cattolici nella crescita della persona umana, nella formazione delle coscienze degli allievi. Gli educatori cattolici, più degli altri, devono guardare agli allievi sempre come persona mai come contenitore da riempire di nozioni.

Nella Scuola si lavora dunque con impegno, in modo propositivo e capacità di autovalutazione, nella piena cooperazione tra Comunità Educante e territorio, per offrire non solo i contenuti disciplinari, ma anche i processi formativi e le motivazioni da cui dipendono il successo o l'insuccesso, la gioia, la tristezza, la voglia di vivere e crescere.

SEZIONE 1: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

1.1 IDENTITA' DELL'ISTITUTO

La nostra scuola è un'istituzione educativo – scolastica cattolica, fondata e diretta dalle Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento. Esse sono una Congregazione di religiose fondata nel 1898 da Madre Serafina Farolfi (1853 – 1917). Attualmente sono presenti in vari Paesi del Mondo dove gestiscono Comunità Educative di ogni qualità, in risposta alle esigenze giovanili di tutte le età e di tutte le condizioni sociali ed economiche.

Nella gestione educativa delle Scuole e degli Istituti, le Suore sono coadiuvate da collaboratori laici, sia uomini che donne, i quali partecipando secondo i propri talenti al Progetto Educativo ne condividono le finalità, cooperando insieme alle Sorelle della Fraternità alla sua attuazione, nello spirito della pedagogia pratica di Madre Serafina Farolfi.

L'azione educativa delle Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento manifesta la ricchezza del loro particolare carisma nella dimensione eucaristica missionaria, permeata dallo spirito evangelico e francescano – clariano di libertà, giustizia e carità, nell'opzione preferenziale della gioventù "più povera e abbandonata".

1.2 PROFILO E MEMORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Principe di Napoli" Istituto Francescano delle Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento sita in Enna – P.zza Tremoglie n. 1, fondata il 20/7/1934, autorizzata al funzionamento l'1/09/1991 svolge la sua attività educativa e formativa per i bambini da due a sei anni.

1.3 COME CONTATTARCI

Telefono: 0935501186

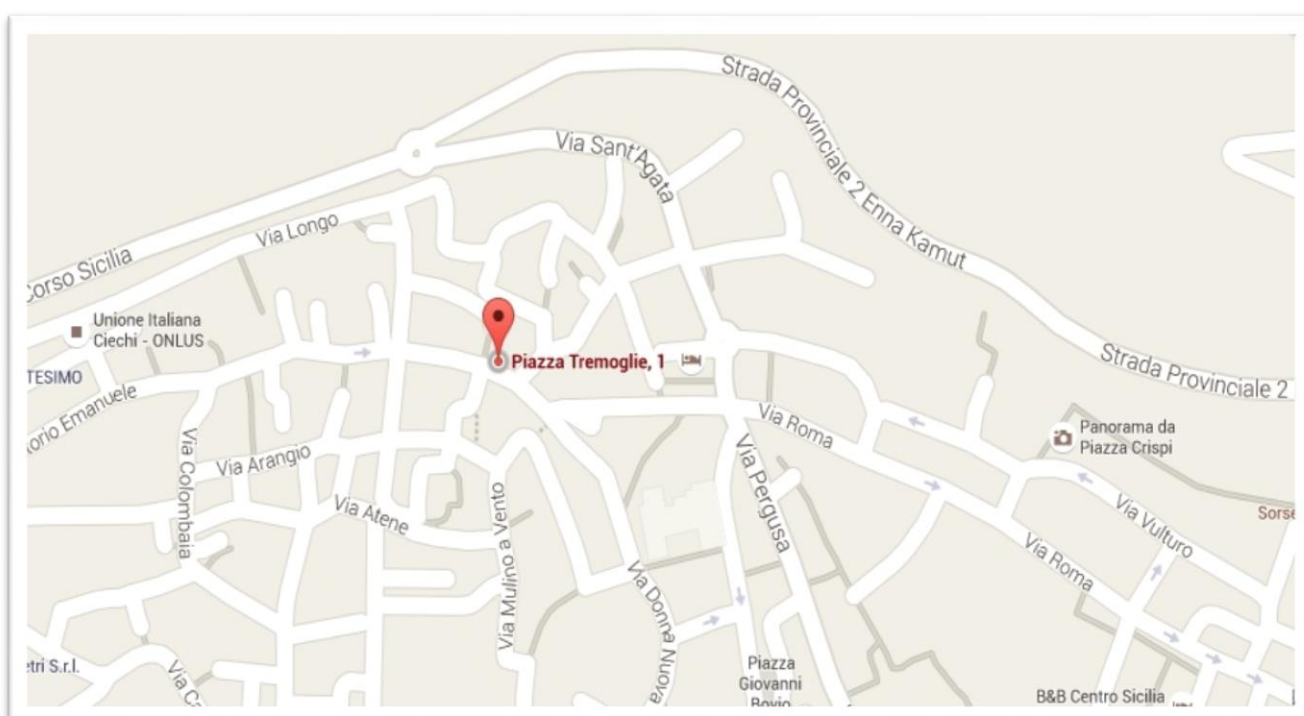
Fax: 0935501186

EMAIL: istitutofrancescanoenna@gmail.com

Pec: scuolainfanziaprincipedinapoli@pec.it

Sito: www.istitutofrancescanoenna.it

1.4 COME RAGGIUNGERCI



1.5 OBIETTIVI EDUCATIVI

Centro e fine della nostra attività educativa è l'attenzione prioritaria alla persona, nel periodo di crescita e sviluppo della sua personalità, **offrendo un'educazione che:**

- aiuti a formare *persone mature*, di sano senso critico e capaci di realizzare scelte autonome;

- promuova la *maturazione umana, affettiva e psicologica* come base per la crescita di una
- personalità coerente;
- promuova la *formazione spirituale e religiosa*, fondata sull'incontro tra ragione e fede;
- faccia comprendere il *valore della libertà*, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nell'amore e nella giustizia;
- favorisca la cultura del dialogo, del rispetto, dell'accoglienza e la capacità di cogliere la
- ricchezza della *diversità*;
- educi ai *valori* e all'*agire morale* suscitando il senso e la consapevolezza della autentica responsabilità;
- formi alla *socialità* organizzando la scuola come "palestra" in cui ci si esercita a stabilire relazioni positive;
- incrementi nello *spirito francescano* una cultura di pace, di fraternità universale, di vera letizia e di rispetto del creato e delle creature;
- educi ad uno *sguardo contemplativo* sulla realtà, per cogliere la presenza di Dio nella vita delle persone e negli avvenimenti della storia;
- promuova una autentica *cultura della solidarietà*, nell'attenzione concreta ai più poveri e bisognosi, secondo il nostro carisma specifico eucaristico missionario;
- educi alla *vita*, affinché la persona possa realizzarsi integralmente cogliendo la propria identità e originalità, raggiungendo un livello di vita conforme alla sua dignità, perché possa aprirsi e operare con fiducia nella realtà in cui vive.

SEZIONE 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il comune di Enna conta circa 30.000 abitanti. I bambini che frequentano questa scuola provengono da un ceto sociale eterogeneo. Il tenore di vita è discreto e lo stesso si può dire della formazione culturale dei genitori.

La Scuola dell'Infanzia "Principe di Napoli" Istituto Francescano è gestita dalle Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento. Nella città vi è la presenza di altre scuole materne, comunali, private e statali.

Nella nostra scuola, dove si cerca di coniugare insieme cultura, professionalità e formazione di una persona morale, libera e responsabile, si definiscono i nostri **principi fondamentali** che traggono ispirazione dalla fonte umana – cristiana - francescana, nel rispetto e nella promozione dei valori della Costituzione Italiana (art. 3; 33; 34), aperta alla spiritualità ed alla trascendenza.

Nell'attuale contesto storico e culturale, ispirandosi alla dottrina di Cristo unico Maestro, la nostra scuola, in quanto scuola cattolica (e più propriamente francescana), propone un modello di educazione integrale – umana, cristiana, sociale - della persona, in dimensione personalistica e comunitaria, in piena collaborazione con l'opera educativa della famiglia.

SEZIONE 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

RISORSE FINANZIARIE, MATERIALI - STRUTTURALI, UMANE E CULTURALI

3.1 RISORSE FINANZIARIE


La Scuola riceve il contributo da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) – Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia - (U.S.R.) di Enna.

Inoltre si avvale anche del contributo mensile degli alunni per i vari servizi offerti.

3.2 RISORSE MATERIALI – STRUTTURALI


L'edificio scolastico attualmente è provvisto di:

Spazi interni

 N. 3 aule di mq. 47,35 ciascuna, con servizi igienici

N. 1 Sala di accoglienza bambini mq. 71,21 ampia, luminosa arredata con giochi adatti per i bambini dai 2 – 3 e 3 – 5 anni

 Giochi di vario materiale di uso didattico a norma di legge;

 Servizi igienici a norma di legge;

 Servizio mensa;

3.3 ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

SEZIONE PRIMAVERA

n. 10 bambini

n. 0 bambini con disabilità

n. 0 bambini stranieri

SEZIONE "A"

n. 25 bambini

n. 0 bambini con disabilità

n. 0 bambini stranieri

SEZIONE "B"

Sospesa per l'a.s. 2023/2024

Ente Gestore: **Istituto Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento**

Coordinatrice Attività Didattiche: **Elisa Miotto**

Docenti: Religiosi n° 1 - Laici n° 3

personale ATA n° 2

Collaborazione di esperti n. 3.

3.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

Dalle ore	Alle ore		
8,00	9,30		Accoglienza
9,30	11,00		Attività come da programmazione (Progetti...)
11,00	11,30		Gioco
11,30	12,00		Igiene
12,00	13,00		Mensa
13,00	14,30		Riposo

14,30	15,30		Merenda e Gioco
15,30	16,00		Uscita

3.5 RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIE - TERRITORIO

La Scuola Cattolica, come laboratorio di una specifica proposta educativa, non rinuncia a coinvolgere le famiglie, primo ambiente di vita e di educazione del bambino, e il territorio.

Ascolto, dialogo, confronto, ricerca: questi sono gli elementi indispensabili per sviluppare un clima costruttivo tra famiglie e Scuola e creare un virtuoso circuito relazionale, che va al di là dei semplici incontri programmati.

La scuola avrà cura di informare le famiglie sull'andamento dei piccoli sia per collaborare meglio nell'opera educativa, sia per modificare o aggiungere interventi di rinforzo.

3.6 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA, PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI




Parte integrante dell'educazione alla cittadinanza promossa dall'istituto sono i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16 della legge 107/15). I predetti principi potranno essere sviluppati nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; attraverso la progettazione di esperienze formative mirate quali visite di istruzione, partenariati (con UNICEF, Prefettura etc), Iniziative di solidarietà, visione di film, progetti specifici con ASL e servizi sociali, partecipazione ad eventi, ecc.

3.7 AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del pensare, del sentire, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioia ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

-  *la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni*
-  *la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti*
-  *il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.*

La scuola dell'infanzia si propone dunque come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa che mira alla promozione delle capacità personali di ogni bambino.

3.8 CRITERI METODOLOGICI

Gli obiettivi specifici di apprendimento non hanno alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli negli obiettivi formativi delle diverse *Unità di Apprendimento*, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni bambino e,

dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di dividerle.

Va ricordato, poi, che gli obiettivi specifici di apprendimento obbediscono al principio della sintesi: l'uno rimanda sempre funzionalmente all'altro e non sono mai, per quanto possano essere minuti e parziali, richiusi su se stessi, bensì aperti ad un complesso, continuo e unitario rimando reciproco.

Il sé e l'altro

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.

Corpo, movimento, salute

1. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Fruizione e produzione di messaggi

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
4. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.

5. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.

6. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

Esplorare, conoscere e progettare

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.

2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.

3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.

4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.

5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.

6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o

organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.

7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.

8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.

9. Adoperare lo schema investigativo del “chi, che cosa, quando, come, perché?” per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

3.9 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L’aggiornamento continuo e la formazione in servizio costituiscono i presupposti per una crescita comunitaria della scuola cattolica che si pone in un’ottica futura di adeguamento delle proprie risposte ai bisogni di una società che cambia, alla ricerca di una nuova umanità.

Inoltre la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), organizza periodicamente corsi di formazione per i docenti.

3.10 PROGETTI DI EDUCAZIONE AI VARI LINGUAGGI CULTURALI

**Esperienza di
apprendimento**

Il corso di Inglese più gratificante che tu abbia mai insegnato

Insegnamento della lingua inglese che offre un’esperienza coinvolgente per i bambini – e maggiormente gratificante per gli insegnanti.

Combinando il suo consolidato sistema di insegnamento con materiali altamente piacevoli, insegnare non è mai stato così divertente.

- **Metodologia altamente sviluppata** – costruisce una solida base di vocabolario insegnando l'inglese a piccole dosi basandosi su un syllabus progressivo incentrato su argomenti specifici.
- **Correttezza pedagogica** –riflette l'esperienza dell'apprendimento umano attraverso: presentazione, espansione, consolidamento e verifica
- **Syllabus provato e testato** – ottimizza la comunicazione in modo che i bambini possano utilizzare l'inglese sin dalla tenera età.
- **Interazione reale** – include DVD, CD-Rom e altre risorse multimediali.
- **Alto valore di intrattenimento** – assicura che i bambini rimangano motivati lungo tutto il percorso.

Quattro tipi di esperienze di apprendimento.

I bambini incontreranno quattro tipi di esperienze di

- **Presentazione** – introduce i nuovi contenuti linguistici
- **Espansione** – spiega e approfondisce la lingua acquisita
- **Consolidamento** – permettere l'utilizzo e la pratica della lingua acquisita
- **Ripasso e Verifica**– monitora i progressi continuamente.

All'interno di ogni esperienza linguistica, ci sono un sacco di opportunità per il tuo bambino per ascoltare, praticare, sviluppare e giocare con la nuova lingua. Questo lo aiuterà a trovare il modo che più si adatta al proprio stile di apprendimento individuale.

PROGETTO DIDATTICO EDUCATIVO DI MOTRICITA'

Avviamento al gioco motorio per la scuola dell'infanzia

Anno Scolastico 2023/2024

TITOLO DEL PROGETTO

"GIOCA E IMPARA"

SOGGETTO RICHIEDENTE

Messina Roberta Maria, laureata in scienze delle attività motorie e sportive con 108 presso l'università Kore di Enna nel 2018.

Nata a Enna il 21/05/92, residente in strada vicinale manca di zorba, numero 300, Enna.

Presidente e istruttrice pluridisciplinare presso l'associazione sportiva dilettantistica Sport Center Enna affiliata all'ente di promozione sportiva ASI riconosciuta dal CONI dal 2012 al 2019.

Istruttrice di ginnastica artistica, Judo, zumba, aquazumba, zumba kids, pilates, piloxing, fit boxing, master tonic, fitness musicale e di varie discipline nel settore del fitness.

Operatore di primo soccorso BLS-D e assistente bagnante.

PREMESSA

Negli ultimi anni, grazie al contributo di diverse scienze, si è maturata una nuova presa di coscienza collettiva sul ruolo della corporeità, che apre nuove prospettive anche in funzione educativa.

Il corpo e in particolare, il suo movimento, aiuta il bambino a esplorare, scoprire, osservare, sperimentare, agire sulle cose e sul mondo, conoscendo così i simboli e i significati dell'ambiente in cui vive.

Un ruolo particolare è riconosciuto al gioco, che non rappresenta, un'attività accessoria o ricreativa, ma un potente strumento pedagogico che coinvolge il bambino nelle sue manifestazioni esistenziali fondamentali del conoscere, del fare e del sentire.

Il rapporto reciproco tra motricità e sviluppo mentale si presenta assai florido dai due ai cinque anni, mentre diminuisce in modo rilevante dagli otto anni in poi.

In conformità a tale premessa ne consegue che l'apprendimento dell'atto motorio è strettamente collegato non solo alle funzioni coordinative e condizionali, ma anche e soprattutto alle funzioni psicologiche del bambino (senso-percezione, immaginazione, pensiero, intelligenza, volizione, attenzione, motivazione, memoria e affettività) ed è quindi di fondamentale importanza inserirlo nel contesto della Scuola dell'Infanzia.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

L'attività proposta, si orienta e si basa verso quelli che sono i principi della psicomotricità, una pratica che, utilizzando il gioco, il corpo e il suo movimento, favorisce uno sviluppo armonico del bambino, accompagnando e sostenendo la sua crescita fisica ed emotiva.

Il progetto offre a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, l'opportunità di praticare attività

motoria nel contesto scolastico, secondo processi d'apprendimento commisurati all'età e allo sviluppo, nel rispetto dei dettami ministeriali e dell'autonomia scolastica.

Il seguente progetto, si fa promotore di un autentico "percorso di crescita", attraverso l'applicazione di tecniche di attività motoria e psicomotoria, basate sulle più accurate teorizzazioni e conoscenze concernenti lo sviluppo psico-fisico del bambino.

L'obiettivo principale perseguito sarà l'acquisizione della consapevolezza, conoscenza, controllo e una più accurata gestione del proprio corpo.

L'aspetto centrale sarà il gioco in varie forme: dal gioco simbolico, d'immaginazione al gioco tradizionale popolare; dal gioco di regole al gioco pre-sportivo.

L'attività si basa essenzialmente sull'azione ludica del bambino perché egli attraverso gli schemi motori di base e l'attività sportiva si diverte apprendendo i concetti fondamentali dello sviluppo psicofisico.

Le attività di Gioco saranno intese come:

- educazione finalizzata alla padronanza consapevole del proprio corpo;
- formazione di abilità motorie;
- acquisizione di capacità autonome di espressione e comunicazione sociale;
- affinamento della padronanza degli schemi motori;
- incremento delle potenzialità biologiche-cognitive e affettive relazionali;
- educazione alla cooperazione;
- conoscenza delle proprie e altrui capacità e limiti;
- rispetto delle regole;
- equilibrato uso della competizione;
- valorizzazione anche dei soggetti meno capaci;
- orientamento verso attività sportive specifiche.

Il movimento e il gioco (momenti essenziali dell'attività motoria e dello sport) rispondono a un bisogno primario della persona e, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono al suo sviluppo.

Le attività motorie e sportive promuovono, inoltre, la cultura del rispetto dell'altro e del rispetto delle regole, sono veicolo d'inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio giovanile.

Particolare attenzione sarà rivolta al gruppo classe, ricercando quell'integrazione, dove la "diversità" sarà solo un modo "diverso" di giocare.

Così facendo, anche l'eventuale errore rappresenterà un'altra opportunità d'apprendimento "creativa".

L'atteggiamento dell'insegnante sarà partecipativo, lei guiderà i bambini alla scoperta delle regole per giocare insieme (ascoltare, non farsi male, non distruggere nulla di ciò che fanno gli altri, riordinare); eviterà di imporre direttamente le attività da svolgere, stimolando i bambini alla ricerca delle soluzioni per tentativi ed errori.

Il bambino sarà sollecitato a fare e a riflettere sulle sue azioni.

Fra i due e i sei anni, infatti, l'apprendimento passa attraverso l'esperienza: s'impara facendo ed è proprio mediante le diverse azioni che si sviluppano e si potenziano molte capacità (attenzione, concentrazione, osservazione, confronto, riflessione, sintesi) che sono alla base della crescita

personale e culturale di ciascuno.

Carattere essenziale di tutte le proposte di gioco è la cooperazione: in nessun caso i bambini sono posti nella condizione di vincere o perdere o di essere esclusi dal gioco.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Gli alunni tra i due e i cinque anni della scuola dell'infanzia paritaria "Principe di Napoli" Enna.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi sono:

- Favorire lo sviluppo armonico delle capacità e abilità motorie coordinative, condizionali e senso percettive per facilitarne la crescita e l'apprendimento;
- Promuovere l'espressività corporea;
- Aumentare la consapevolezza corporea, favorendo la strutturazione dello schema corporeo statico e dinamico e la regolazione tonica;
- Promuovere il controllo dell'aggressività e impulsività (capacità di regolare le proprie emozioni);
- Incrementare la capacità dell'attenzione e del problem solving (pianificazione, ideazione ed esecuzione, attraverso la comprensione del compito motorio da affrontare sviluppare la capacità d'iniziativa e soluzioni di situazioni/problemi);
- Promuovere le tappe principali della socializzazione e comunicazione (rispetto delle regole, autodisciplina, rispetto del turno, rispetto dei compagni, capacità di collaborare con il gruppo dei pari, coordinarsi in gruppo, etc.);
- Sviluppo dell'organizzazione spazio/tempo/movimento (orientamento nello spazio di se stessi e degli oggetti, confronto dimensioni e distanze);
- Sviluppo della propria identità e dell'autonomia;
- Sviluppo della capacità d'iniziativa personale e del senso critico;
- Rafforza l'autostima e il senso di fiducia negli adulti e nei compagni.

OBIETTIVI SPECIFICI

-L'attività svolta s'incentrerà in modo specifico sul rinforzo:

1)Degli Schemi Motori di Base: Camminare, Correre, Saltare, Rotolare, Strisciare, Arrampicare, Lanciare, Schivare;

2)Delle Capacità Condizionali: Velocità / Rapidità, Forza, Resistenza;

3)Delle Capacità Coordinative: Mobilità Articolare, Capacità oculo – manuale, Capacità oculo – podalica, Equilibrio Statico / Dinamico.

-Attività motoria specifica per l'assimilazione dei concetti spazio - tempo:

Riconoscimento "dentro - fuori", " sopra - sotto", "basso - alto", "vicino - lontano", "destra - sinistra", "prima - dopo", "veloce - lento", "lungo - corto" e "largo - stretto".

-Attività motoria specifica per lo sviluppo dei suddetti concetti in relazione a sé, agli altri, agli oggetti:

1)Vicino da sé, lontano da sé

2)Vicino a un altro bambino, lontano da un altro bambino

3) Vicino a un oggetto, lontano da un oggetto

STRUTTURA DEL PROGETTO

Tempi e durata

Gli incontri hanno cadenza settimanale, la durata e i giorni di attività progettuali sono da stabilire con la scuola.

Strumenti e spazi richiesti

Saranno utilizzati gli spazi e le attrezzature didattico-sportive che sono a disposizione dei plessi scolastici (es.: Cerchi, bastoni, birilli, trave equilibrio, palle, materassini, coni, cordicelle, ecc.).

La lezione

La lezione sarà strutturata in quattro fasi:

1) Rituale d'ingresso (es. tutti disposti in cerchio e presentarsi)

Obiettivo: creare l'atmosfera giusta per iniziare l'attività;

2) Fase di attivazione (saltelli, corsette, andature, imitazione animali ecc.)

Obiettivo: apprendimento di schemi motori statici e dinamici e organizzazione spazio temporale;

3) Fase centrale – ludica (alcuni giochi proposti: camminare liberamente nell'aula senza toccare niente, spostarsi in tante maniere diverse senza toccare niente, spostandosi ognuno cerca un posto che gli piace e si siede, le belle statuine, in cerchio passarsi una pallina e dire il proprio nome e quello del compagno, camminare nello spazio delimitato, camminare sulle linee, spostarsi saltellando, correndo, strisciando, lentamente, velocemente, camminare cambiando andatura, muoversi come i Cagnolini, i canguri, le ranocchie, camminare sulle punte e talloni, muoversi fra i cerchi e/o le clavette, la corsa dei lombrichi, il tunnel delle talpe, la corsa del serpentone, la ricerca delle cose colorate, gioco a specchio, muoversi nei percorsi misti etc.)

Obiettivo: apprendimento e applicazione della materia attraverso il gioco;

4) Rituale di uscita (gioco del riordino ed esercizi di respirazione e rilassamento)

Obiettivo: Ritorno a uno stato di equilibrio psicofisico.

CONCLUSIONE

Attraverso il progetto "Gioca e impara", l'attività motoria proposta presso l'istituto francescano "Principe di Napoli" di Enna, assumerebbe la sua giusta legittimazione sul piano culturale ponendosi come un sapere di riferimento irrinunciabile nel processo di sviluppo degli alunni della scuola dell'infanzia, dando loro l'opportunità di rafforzare la loro identità personale e l'autonomia sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico.

Roberta Maria Messina

LEGGO L'ARTE CONTEMPORANEA

sviluppato presso la Scuola dell'Infanzia "Principe di Napoli"

Responsabili del Progetto: Battiato Stefania - Russo Giusi



Il progetto LEGGO L'ARTE CONTEMPORANEA nasce dalla voglia di far immergere i bambini nell'arte a partire dagli stimoli emotivi e sensoriali che questa offre, sia nell'atto della creazione che nell'atto della semplice osservazione.

L'arte contemporanea infatti, più di qualsiasi altra forma d'arte, dialoga principalmente con il nostro lato emotivo e offre nell'associazione tra immagini ed emozione numerosi spunti logico - didattici. L'arte contemporanea lavora fondamentalmente con l'astrazione e il segno.

Da sempre infatti il "**disegno**" e il "**segno**" sono stati l'elemento attraverso il quale rappresentare la realtà.

Con il metodo Bortolato, abbiamo associato **SEGNO** ad un **OGGETTO** della realtà.

La lettura dell'immagine porta il bambino, attraverso una associazione logico-deduttiva, a sviluppare inconsciamente un meccanismo spontaneo di lettura (praticamente associando una immagine ad un simbolo ad un suono).

Il progetto **LEGGO L'ARTE CONTEMPORANEA** ha l'obiettivo di far comprendere al bambino la differenza tra astrazione ed astrattismo, che sono alla base di tutta l'esperienza artistica dal '900 ad oggi.

METODOLOGIA

La metodologia proposta è quella di rafforzare il processo logico-deduttivo del Metodo Bortolato giocando con la forma/segno che a volte diventa SIMBOLO (ovvero quando viene associata ad un oggetto della realtà, la A diventa una Altalena) a volte invece diventa solo una FORMA (creando nell'accostamento di varie lettere una semplice forma estetica senza significato contenutistico, con il solo scopo di creare nell'osservatore un determinato stato emotivo, con un chiaro riferimento all'Arte Segnica).

PREMESSA

L'arte segnica è matrice fondamentale di tutta l'esperienza artistica contemporanea. Il protagonista nell'arte contemporanea, infatti, non è più l'oggetto rappresentato (il contenuto, la realtà), ma la

forma pura (ovvero l'associazione tra la lettura della forma e lo stato emotivo che si crea in chi osserva).

Come nella musica dove non sono necessarie le parole per evocare nell'ascoltatore un determinato stato emotivo, allo stesso modo l'arte segnica slega la forma del suo contenuto nel tentativo di lavorare esclusivamente con la sfera emotiva.

PRIMA FASE

In una prima fase del progetto i bambini hanno realizzato gli oggetti/simbolo (le lettere dell'alfabeto) attraverso l'applicazione di numerose tecniche artistiche (collage, assemblaggio, pittura, decupage, ecc.)

SECONDA FASE

Nella seconda fase del lavoro (che è ancora in corso) il segno, ovvero le lettere dell'alfabeto, saranno, utilizzate come semplice elemento grafico, spogliandolo di ogni riferimento contenutistico.

Così avremo lavorato sulla differenza tra astrazione (lettere/simbolo che rimandano ad un suono) e astrattismo (utilizzo delle forme senza alcun riferimento contenutistico).

Questa differenza è alla base della lettura e della critica dell'arte contemporanea nel suo complesso.

E riuscire a comprenderla è la chiave per riuscire a comprendere l'intero mondo dell'arte contemporanea.

RISULTATI ATTESI

Come con l'applicazione del Metodo Bortolato relativo alla lettura, il bambino impara a leggere spontaneamente anche le parole che gli si presentano davanti per prima volta, allo stesso modo alla fine del progetto LEGGO L'ARTE CONTEMPORANEA ci aspettiamo che il bambino legga spontaneamente le opere d'arte contemporanea, anche quelle presentate a lui per la prima volta.

CONTATTI

Battiato Stefania - Russo Giusi

istitutofrancescanoenna@gmail.com

PROGETTO TEATRO

A cura di Elisa Di Dio

Fare teatro nella scuola dell'infanzia non significa fare la recita! Non è produrre un lavoro preconfezionato ma aprirsi ad un'esperienza giocosa, di ricerca e sperimentazione, restituendo ai bambini il ruolo di esploratori, nutrendo il loro stupore e la loro curiosità.

Il laboratorio del teatro stimola i bambini in nuovi tipi di relazioni, li aiuta proprio ad aprirsi alla relazione. La Scuola ha deciso di proporre nell'anno scolastico in corso, **un percorso di drammatizzazione teatrale per i bambini di 3/5 anni.**

Il percorso, c, è strutturato in incontro settimanali **condotti dall'attrice Elisa Di Dio.**

“La relazione con i bambini per me è sempre stata appagante e fertile” dice la maestra “le mie passioni e le mie competenze si sono unite attraverso e per i bambini dell'infanzia. Spesso utilizzo i due linguaggi, sia teatrale che musicale perché anche le canzoni e le danze hanno a che fare con l'espressività individuale, grazie al gruppo” precisa.

“L'approccio che propongo”, spiega la maestra Di Dio “è principalmente ludico, non orientato alla performance ma alla scoperta delle possibilità creative del bambino. Lo stesso impara ad allenare sempre di più uno sguardo nuovo sulla realtà ed i compagni, poche regole, poi il silenzio, la concentrazione, il controllo di parti del corpo. I bambini sanno sorprenderci, e nel GIOCO TEATRALE attivano, ciascuno a modo proprio, quella capacità immaginativa e di immedesimazione che è innata in loro. Tutto questo genera benessere nel singolo individuo e nella relazione di gruppo”.

Durante i suoi incontri la maestra guida i bambini in modalità non direttiva, attraverso giochi di gruppo e di coppia, alla scoperta del personale mondo espressivo, proprio grazie all'immaginario offerto dal dramma: si tratta di giochi di fiducia, di ascolto, di relazione, di energia, di coralità.

“Uno degli obiettivi attraverso il laboratorio teatrale, è che ogni bambino si senta visto ed accolto ed abbia la possibilità di esprimersi nella propria libertà creativa, anche come individuo.

3.11 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo (DPR 122/09). La pratica valutativa si pone all'inizio di un percorso per poter rilevare una situazione di partenza e approntare, di conseguenza, un adeguato itinerario di apprendimento personalizzato per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità; in itinere permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare un continuo miglioramento, attraverso strategie didattiche e metodologiche centrate sull'alunno; infine può fornire indicazioni orientative per favorire l'espressione di tutte le potenzialità in qualsiasi contesto. Il processo della valutazione presuppone un modello didattico basato non solo su modalità trasmissive da verificare in modo sommativo, ma anche e soprattutto su una pratica didattica tesa a considerare i processi di apprendimento al fine dello sviluppo integrale dell'alunno, secondo le finalità suggerite dalle Indicazioni per cui la scuola fornisce le chiavi per “apprendere ad apprendere”, ed affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”. La valutazione assume una preminente funzione formativa: si può parlare, quindi, non solo di valutazione dell'apprendimento, ma soprattutto di valutazione per l'apprendimento. La funzione della valutazione è, quindi, quella di cogliere le dinamiche dei processi formativi, distinguendo tra la verifica, intesa come misurazione il più possibile oggettiva del profitto e delle abilità

acquisite dall'alunno, e la valutazione, intesa come apprezzamento dei cambiamenti introdotti dall'educazione nella personalità dell'alunno, in senso formativo e di sviluppo globale. In base a quanto emerge in fase di verifica e di valutazione, i docenti terranno in considerazione l'adeguatezza dei piani d'intervento e delle scelte didattiche, al fine di apportare eventuali correzioni al progetto educativo e didattico.

3.12 I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della mission d'istituto. L' art. 29, comma 4 del CCNL prevede che il collegio dei docenti, deliberi modalità e criteri per i rapporti scuola-famiglia. Modalità di svolgimento di colloqui periodici a carattere generale due volte l'anno;

- Assemblee di genitori e docenti all'inizio dell'anno scolastico;
- Comunicazioni scritte, informative, necessità o richieste particolari.

SEZIONE N. 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

Il collegio dei docenti è formato da tutti i docenti in servizio nell'istituto, secondo la normativa vigente;

Il consiglio di classe è formato da tutti i docenti in servizio nella classe dai rappresentanti dei genitori;

Il Coordinatore pedagogico-didattico:

Elisa Miotto (Suor Serafina)

Riceve su appuntamento;

Tel. 0935501186

Email: istitutofrancescanoenna@gmail.com

4.1 IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Docenti:

- Scarpello Sabrina
- Giannotta Maria Isabella
- Lo Piano Maria
- Elisa Miotto (Suor Serafina)

Assistenti all'Infanzia

- Battiato Stefania
- Russo Giuseppina

4.2 PERSONALE DI SEGRETERIA

n. 1 componente di segreteria

Russo Giuseppina con mansioni di:

- Gestione amministrativa/didattica;
- Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita;
- Gestione contabile;
- Gestione amministrativa degli alunni.

CONTATTI UFFICIO DI SEGRETERIA

Tel. 0935501186

Fax 0935501186

Email: istitutofrancescanoenna@gmail.com

4.3 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

È intenzione di questa scuola promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, pertanto le attività formative devono migliorare la professionalità del docente attraverso:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola

- l'approfondimento utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi
- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità e all'handicap.
- promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione
- migliorare le abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie
- favorire lo scambio di competenze professionali